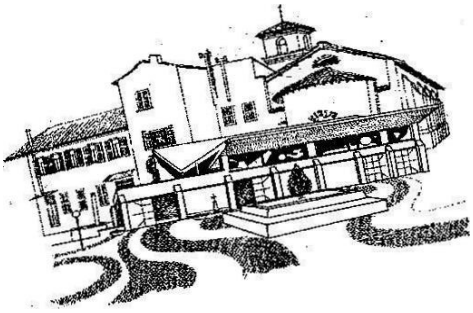

Parrocchia SS. Annunziata
a via Ardeatina

Notiziario

WWW.SANTISSIMAANNUNZIATA.IT

Dal vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù. Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!» . Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento. Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: «Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!» . E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti.

Riflettiamo insieme

Strano destino quello di, Pietro « progettista », Si direbbe che non ne azzecchi una. Propone l'installazione di tre tende, senza avvedersi che la nube è più adatta allo scopo. Interpreta la visione come segnale di riposo (e vorrebbe organizzarsi in tal senso), mentre essa costituisce un segnale di partenza, un invito a camminare (mentre lui non è pronto). Non dobbiamo scandalizzarci se qui viene aggiunto un altro tratto caratteristico del discepolo: oltre a essere « uno che non capisce » (un tema che ritorna con insistenza nel vangelo di Marco) è anche « uno che non sa quello che dice ». No. Non è questione di umiliare il discepolo. Semplicemente, si tratta di precisare, correggere continuamente la sua posizione rispetto alle parole del Maestro. « Ascoltatelo! » Vero discepolo è colui che sa ciò che dice il Maestro. «... E dalla nube venne una voce: Questi è il mio Figlio, il diletto, ascoltatelo! » La parola celeste costituisce il punto culminante di tutto l'avvenimento. Oltre a rinnovare il riconoscimento divino del proprio Figlio - come al battesimo -, inserisce un elemento nuovo: « ascoltatelo ». Dio in persona offre la propria garanzia ai rappresentanti dei discepoli: Gesù, suo Figlio, il diletto, e il Profeta che devono ascoltare (ascolto-ubbidienza). Devono prendere sul serio le sue parole, anche

quando parla di sofferenza. Devono seguirlo su un cammino che. attraverso la croce, conduce alla gloria. Forse, a questo punto, Pietro comincia a comprendere l'assurdità della sua parola che voleva dissuadere Gesù dall'intraprendere quell'itinerario doloroso. « Ma, all'improvviso, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo ». Si guardavano attorno perché, probabilmente, aspettavano ancora qualche altra manifestazione eccezionale. Ma, tornando a fissare lo sguardo su Gesù, lo ritrovano « solo », non più trionfante, ma nel suo aspetto ordinario. Il velo che è sempre steso sulla persona di Gesù, è stato strappato da Dio. Per un attimo gli apostoli hanno intravisto il segreto della sua grandezza. Adesso il velo torna a chiudersi. La peregrinazione continua. Ma, d'ora in poi, il cammino risulterà illuminato da questo lampo di luce che hanno captato sulla montagna. Bisogna ridiscendere. E fanno, forse, più fatica che a salire. Tutto continua come prima. E loro continuano a non capire (stavano discutendo « tra loro che cosa mai volesse dire 'risuscitare dai morti »). Tuttavia quel lampo, unito alla luce che ritroveranno dopo la Pasqua, costituirà un elemento importante della loro guarigione dalla cecità, e li aiuterà a familiarizzarsi sempre più col mistero. Le realtà dolorose non vengono per nulla eliminate, anzi sono confermate esplicitamente. Tuttavia non potranno più essere separate da quella luce. Gli apostoli, soprattutto, si rendono conto che l'esperienza fatta, pur essendo qualcosa di decisivo, non potrà mai considerarsi terminata. Pronzato

VENERDI' 13 MARZO
SERATA DELLA MISERICORDIA
Adorazione eucaristica e confessioni
In chiesa grande dalle 20.00 alle 24.00

BENEDIZIONI 2015

LUNEDI' 2	V. NUVOLARI 133-171
MARTEDI' 3	V. P. CARNERA 47 F4—F5—F6
MERCOLEDI' 4	V. VARSAVIA 10-34 F1—F2—F3
GIOVEDI' 5	V. DEL CALCIO + V. COPPI 6-40
VENERDI' 6	V. COPPI 50-72

NB. ogni settimana vengono fatte le benedizioni di alcune vie, ovvia-mente non di tutte, i numeri si riferiscono alle vie per lati, cosicché ad esempio,i numeri dispari indicano il lato dispari della via. Quest'anno la benedizione delle famiglie sarà per la zona di Roma 70

Lunedì 2	10.00 - ginnastica dolce 16.45 - comunioni 1° anno 18.15 - cresima 2° anno 21.00 - cresima adulti
Martedì 3	10.00 – caritas 16.45 - comunioni 1° anno 18.15 - cresima 2° anno 18.30 - oratorio delle superiori **21.00 - catechesi adulti: la profezia nella vita del cristiano**
Mercoledì 4	16.00 – caritas 16.45 - comunioni 2° anno 18.15 - cresima 1° anno 18.30 - lectio divina sulle letture domenicali
Giovedì 5	**adorazione giornaliera 8.00-20.00** 10.00 - ginnastica dolce 16.45 - comunioni 2° anno 18.15 - cresima 1° anno 21.00 - prove del coro 21.00 - cineforum: American sniper
Venerdì 6	**1° venerdì del mese adorazione 9.30-17.00** **Guidata 17-18 e 21-22 10.00** 10.00 – caritas 16.00 – fraternità 17.00 – acr **18.30 – via crucis** **19.00 - scuola di preghiera-7 parte**